

# Lo sviluppo sostenibile come motore dell'innovazione

Una tavola rotonda organizzata da Este in collaborazione con Epson, giunta al 70° anniversario, ha affrontato i temi dell'efficienza infrastrutturale

A cura di Marica Acciura

**C**hi sogna un'azienda più 'green' non può esimersi dal considerare l'aspetto infrastrutturale dell'It come uno dei fattori principali che, se gestito con efficienza, ha un effetto immediato sulla riduzione dell'impatto ambientale e dei costi.

Una politica di riduzione degli sprechi può essere perseguita con successo facendo leva sull'adozione di nuove tecnologie e sulla ridefinizione di processi 'mission critical' con l'obiettivo di adottare modalità di lavoro più efficaci.

Da una recente ricerca condotta dalla Fondazione Politecnico di Milano emerge che corrette politiche di efficienza aziendale nel segmento del 'printing' contribuiscono a ridurre le spese nel loro complesso. Come dimostrano i dati, la corretta scelta delle soluzioni di stampa aumenta l'efficienza e riduce l'impatto ambientale.

Al di là dei dati, come è possibile avviare in azienda corrette azioni a vantaggio di efficienza e sostenibilità? Ci sono resistenze organizzative? Come ridisegnare i processi per raggiungere questi obiettivi?

Come trovare un *commitment* solido all'interno dell'organizzazione?



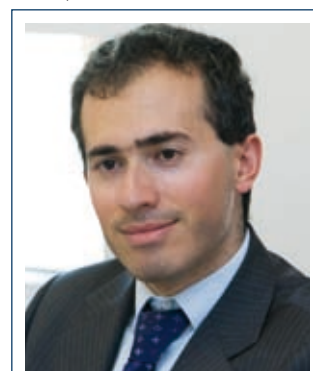
## “Serve un approccio di sistema”

Per approfondire il dibattito su questi temi, Sistemi&Impresa, in collaborazione con Epson, ha creato un'occasione di incontro per le aziende, una tavola rotonda a cui hanno partecipato otto Responsabili It di realtà molto diverse tra loro per settore di appartenenza e modello di business.

La presenza di realtà diverse conferma la necessità di un accostamento trasversale al tema dell'efficienza operativa e della riduzione degli sprechi perché, come sostiene Eugenio Capra, Docente di Sistemi Informativi al Politecnico di Milano, “serve un approccio di sistema”. Un'impresa infatti si cura dei suoi margini e non si interessa a un

approccio sostenibile di filiera. Una strada percorribile allora è quella dell'utilizzo di metodologie come il Life Cycle Assessment, un'analisi dell'impatto ambientale complessivo legato all'intero ciclo di vita del prodotto.

Una stampante, per esempio, potrebbe avere un impatto ambientale importante se non si prendono in considerazione alcuni aspetti, come: l'origine delle materie prime, le sostanze inquinanti utilizzate, l'efficienza energetica del processo, la riciclabilità dei materiali di consumo.



Eugenio Capra  
Docente di Sistemi Informativi  
al Politecnico di Milano

## Risparmio energetico: quali parametri sotto i riflettori?

La ricerca del Politecnico ha messo in evidenza quali aspetti tenere sempre in considerazione per ottimizzare il consumo delle stampanti.

Dall'analisi risulta che la tecnologia delle soluzioni implementate incide sul consumo in modo evidente. Le stampanti a getto d'inchiostro possono consumare fino all'87% di energia in meno rispetto a modelli dello stesso segmento con tecnologia laser. Sempre dalla stessa ricerca risulta che tra le diverse stampanti laser si possono misurare differenze di consumi fino al 50%.

Ma come si confrontano due stampanti per calcolarne il consumo energetico? Per prima cosa si devono prendere in

considerazione alcuni parametri, come la potenza massima, la potenza assorbita e la potenza in *stand-by*.

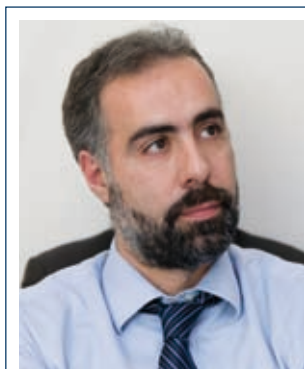
Ma questi indicatori ancora non bastano per offrire un confronto completo. “Il parametro giusto è il consumo per pagina, influenzato non solo dalla potenza assorbita, ma anche dalla velocità di stampa” spiega il Prof. Capra.

“Se solo le aziende scegliessero le stampanti più appropriate per il loro modello di business – aggiunge Capra – potrebbero risparmiare fino al 53% di energia”.

L’analisi della sostenibilità ambientale relativa all’infrastruttura di stampa si rivela in realtà un lavoro molto complesso. Se da una parte si interviene sulla riduzione dei consumi, dall’altra è opportuno monitorare le emissioni di CO<sub>2</sub>. Conciliare questi due aspetti non è sempre facile.

Stampare fronte / retro, nonostante riduca del 48% le emissioni di anidride carbonica, comporta un consumo di energia superiore del 43% alla stampa solo su fronte. “Tutti dati a riprova del fatto che oggi ‘essere sostenibili’ conviene” dice Davide di Scioscio, Business Office Products Manager di Epson.

All’economia associamo così l’ecologia. Se fossero sostituiti i 4 milioni di stampanti laser con quelle a getto d’inchiostro risparmieremmo in tutta Italia il consumo annuale di energia del Friuli Venezia Giulia”.



*Davide Di Scioscio  
Business Office Products Manager  
Epson*

### La filosofia ‘pay per page’

Da non sottovalutare, sottolinea Di Scioscio, che i costi di utilizzo e manutenzione dell’hardware dipendono per buona parte dal comportamento degli utenti. La scelta di una stampante ‘workgroup’ risulta infatti vincente per smaltire tutti i costi di stampa associati a dispositivi personali.

Ce n’è per tutti i gusti e tutte le esigenze. “In Giappone Epson sta sviluppando prototipi che stampano fino a 150 pagine al minuto – dice Di Scioscio. Esistono anche dispositivi con costi di gestione bassissimi: 0,6 centesimi per pagina”.

Quello del ‘pay per page’ è un modello di gestione flessibile e snello, una filosofia di stampa a cui si sta avvicinando la società Expo 2015, la più grande start up italiana degli ultimi tempi, con una mission che la obbligherà a concentrare fino a quella data tutte le sue forze, conciliando nel tempo l’aspetto logistico



*Matteo Veneziani  
Direttore Sistemi Informativi  
Expo 2015*

con quello del modello organizzativo.

“Preferiamo stabilire uno standard per il servizio di stampa – spiega Matteo Veneziani, Direttore Sistemi Informativi di Expo 2015 – con la sicurezza di eliminare a monte i problemi legati ai costi di gestione dell’infrastruttura. In questo modo sarà possibile modulare le richieste in un contesto di flessibilità”.

### Razionalizzare i costi con la tecnologia

Il fattore tecnologico è stato riconosciuto come il driver per ripensare i processi di gestione documentale e processi di stampa in BT Italia, filiale italiana di British Telecom. Cresciuta in modo disarmonico, oggi il suo comparto It sta operando un’attività di razionalizzazione dell’infrastruttura.

“Siamo già riusciti a ottenere fino al 50% di risparmio sui costi” dichiara Cosimo Delfino, General Manager Enterprise It di BT Italia.

Uno degli obiettivi di BT Italia è puntare alla dematerializzazione dei faldoni di carta, figli di processi collaborativi macchinosi e destrutturati. “Siamo alla ricerca di una modalità più ‘light’ nella gestione dei processi documentali – commenta Delfino – per questo motivo siamo interessati a valutare le soluzioni proposte da Epson. Il nostro obiettivo è operare attraverso sistemi lean e smart, sistemi flessibili, vicini al business. Ridurre allora i costi di gestione in un’ottica end-to-end diventa oggi una grande sfida progettuale per l’It”.

Razionalizzare e riorganizzare i processi sono le due parole chiave che la Banca Popolare di Sondrio ha individuato per affrontare il tema dell’efficienza operativa al fianco della leva It.

Secondo Milo Gusmeroli, Cio della Banca Popolare di Sondrio, la domanda dalla quale partire per ottimizzare le infrastrutture di stampa è: “Quale il modello organizzativo?”. Da qui la scelta dei dispositivi adeguati. Ma è una decisione che va presa a monte di altre scelte organizzative.

Dopo la razionalizzazione del parco stampanti, Banca Popolare di Sondrio ha assegnato i dispositivi con tecnologia inkjet alle singole scrivanie, mentre quelli laser a spazi comuni.

Ridisegnare gli spazi comuni or-



*Cosimo Delfino  
General Manager Enterprise It  
BT Italia*



*Milo Gusmeroli  
Cio della Banca Popolare  
di Sondrio*

ganizzando la disposizione ottimale del parco macchine è stato anche l'obiettivo di Autoguidovie, società privata di trasporto operante tra Lombardia ed Emilia Romagna, che – all'indomani della riorganizzazione del parco macchine – ha visto un crollo dell'11% nelle stampe, nonostante la necessità di uno scambio documentale frequente tra gli autisti e l'area amministrativa.



*Gabriele Pusinelli  
Responsabile Ict  
Autoguidovie*

“Per un'azienda come la nostra, la cui attività è ancora disciplinata da un decreto regio del 1931 – racconta Gabriele Pusinelli, Responsabile Ict di Autoguidovie – il documento cartaceo rimane indispensabile. Dove è stato possibile abbiamo optato invece per l'archiviazione ottica sostitutiva”. Oggi anche il cedolino paga degli autisti e di tutti i dipendenti Autoguidovie è in formato digitale.

Anche Metropolitana Milanese ha in questi ultimi anni affrontato una razionalizzazione del parco stampanti, analizzando prima i processi, ripensando il layout degli uffici e il modello delle stampanti e informatizzando il protocollo di dematerializzazione documentale.

“Per lavorare sui processi – dice Nicola Rivezzi, It Manager di Metropolitana Milanese – è opportuno prima intervenire su alcune abitudini comportamentali degli utenti”. L'azienda ha avviato anche un piano di dematerializzazione dedicato

a una serie di processi collaborativi per la gestione di grandi progetti urbani.

### La riorganizzazione del parco stampanti

Per Conforama, uno degli attori principali nell'arredamento della casa in Europa, l'ottimizzazione del parco macchine ha rivelato alcune inefficienze che sono state tradotte in un risparmio nei costi di gestione. Da 800 dispositivi presenti nel 2010, da cui venivano

stampate 10 milioni di pagine all'anno, oggi il numero è sceso a 600, con una riduzione delle stampe del 15%.

“Dopo l'intervento di razionalizzazione abbiamo mantenuto solo 3 stampanti ad uso personale – dice Giuseppe Russo, Direttore Sistemi Informativi di Conforama –. Per noi la stampa si rivela sempre necessaria per evitare contenziosi con i clienti”.

Anche il Cio di Conforama condivide la strategia del cambio di approccio sull'utilizzo dei dispositivi. Ormai in azienda i dipendenti hanno imparato a sfruttare gli spazi comuni per la stampa.

Non tutti però si comportano in modo impeccabile e spesso alcuni documenti vengono dimenticati nei cassette delle stampanti. “In casi come questo ci stiamo chiedendo come redistribuire la responsabilità dei costi” commenta Russo.

Chi nell'arco di un solo anno è riuscito a dimezzare i costi di gestione (passati da 1 milione di euro a 600 mila euro) è Barclays Bank che, sotto la guida di Valerio Giani, It Lead Architect, ha raggiunto molteplici obiettivi a favore dell'abbattimento della CO<sub>2</sub>, della riduzione dei costi e dell'ottimizzazione dei processi documentali.

“Abbiamo tagliato i costi di stampa relativi alle filiali dotando ogni punto di stampanti inkjet – riferisce Giani –. Abbiamo anche implementato workflow digitali che hanno permesso di ottimizzare la gestione dei documenti”.

Ma l'intervento di restyling non si è fermato qui. Il controllo sul volume dei consumabili nei singoli uffici si è rivelato efficace per diffondere una cultura della stampa 'solo se strettamente necessaria' e ha acceso in qualche modo una sorta di competizione 'green' fra i diversi reparti. Per policy aziendale le stampe devono essere tutte in bianco e nero. Quelle a colori vanno autorizzate dalla Direzione. Per ultimo è stato implementato un software con l'obiettivo di ottimizzare il consumo dei toner.

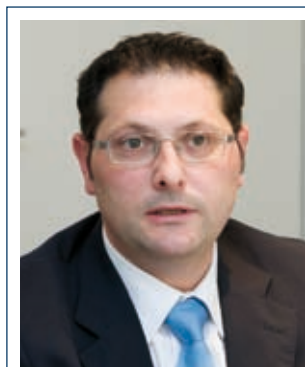
### Conclusioni

Tutti questi casi ci hanno dimostrato come fare cultura sul tema 'riduzione sprechi' all'interno delle organizzazioni sia fondamentale per agire con efficacia sulla sostenibilità ambientale e sul comportamento responsabile delle persone.

“Sempre più importante risulta la figura del vendor – conclude Di Scioscio –, un player che una volta non era coinvolto attivamente nei processi a livello di sistema filiera. Negli anni però questa tendenza è cambiata e anche il vendor agisce oggi in sinergia con le aziende per sostenere una causa comune”.



*Giuseppe Russo  
Direttore Sistemi Informativi  
Conforama*



*Valerio Giani  
It Lead Architect  
Barclays Bank*